



Presentano:

A.D.H.D.:

Metodologie di intervento



La storia dell'ADHD

- 1902: Still-“Mancanza di controllo morale”
- 1930: Comportamento “Spinto dall’organismo”
- 1947: Strauss- “Sindrome da danno cerebrale minimo”
- 1960: Chess- “Sindrome iperattiva infantile”
- 1980: DSM III- Sviluppo di criteri di ricerca e diagnostici



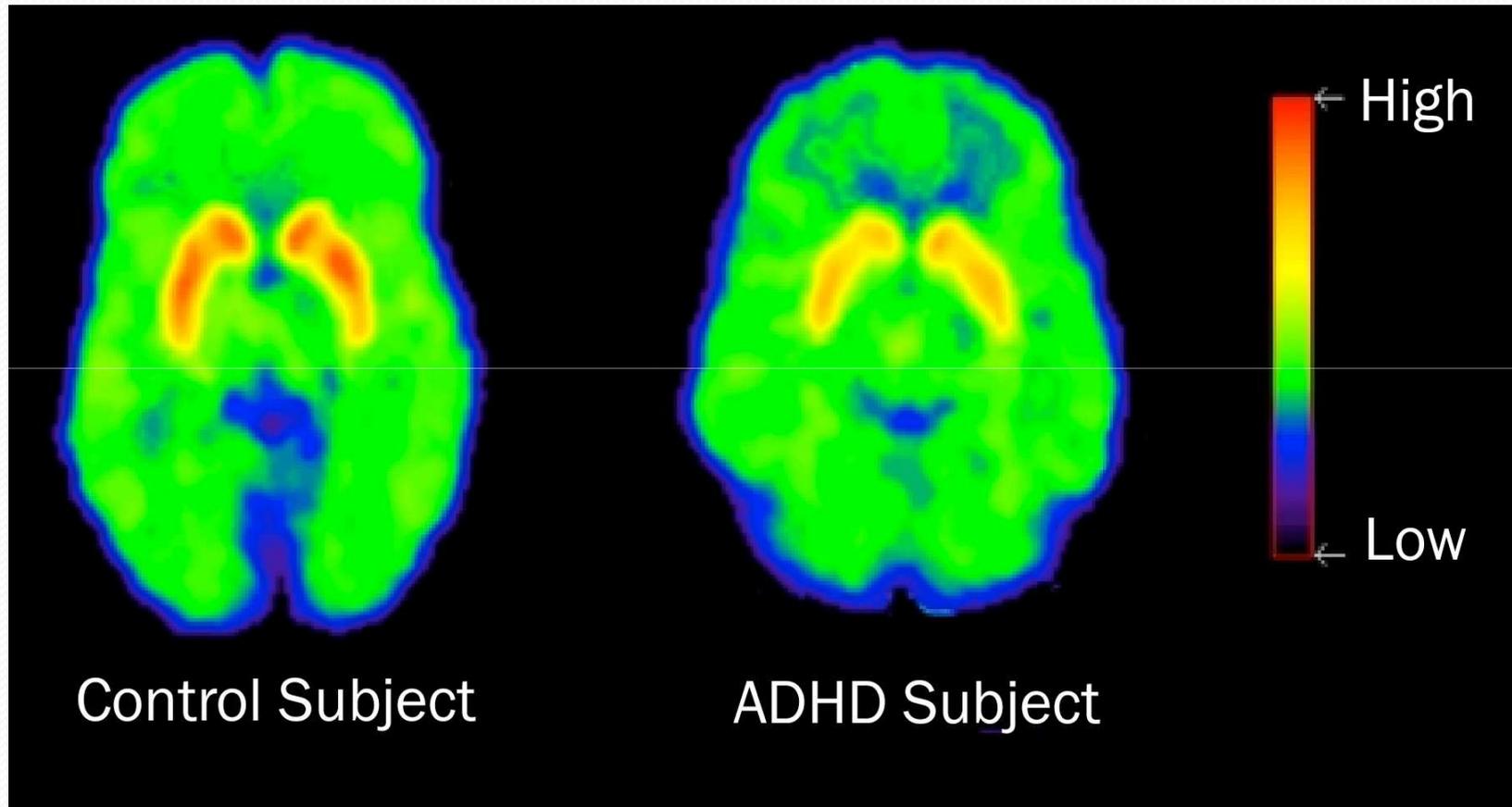
ADHD OGGI

EZIOLOGIA/PATOGENESI:

- **Disordine cerebrale acquisito:** (di origine)
 - traumatica
 - infettiva
 - alcolica
- **Componente genetica:**
 - a carico di trasportatori e recettori della DOPAMINA
- **Strutture cerebrali**
 - Frontali, prefrontali e dello striato



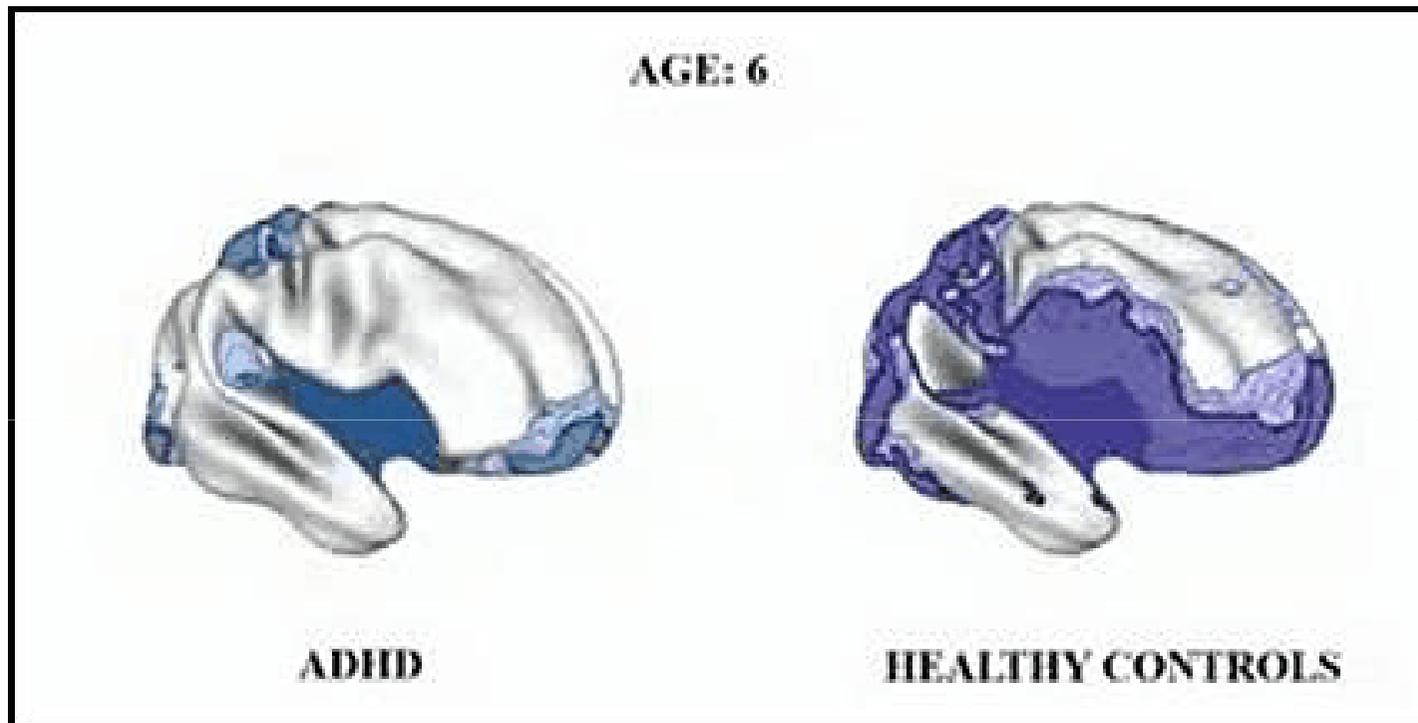
Strutture cerebrali 1



Diminuzione dell'attività della corteccia pre-frontale



Strutture cerebrali 2



A composite comparison of an ADHD brain (left) with those of a normal brain shows that regions in the middle of a brain develop much later in children with the disorder. Light blue in the ADHD brain corresponds with light purple in the control brain. *NIMH Child Psychiatry Branch*



Primi passi: che fare?

- *Valutazione psicodiagnostica: protocollo diagnostico (complesso) per avere il profilo funzionale individuale (punti di forza/debolezza)*
- *Progetto terapeutico: trattamento combinato multimodale = ad es. Parent Training, percorso di Autoregolazione, Farmaco, lavoro con la Scuola, ...*
- *Soggetti e percorsi: genitori, bambino, insegnanti, accompagnati a comprendere il disturbo, ad apprendere strategie di modificazione del comportamento, ...*



Miti e leggende 1

Erroneamente si pensa che il comportamento del soggetto con ADHD dipenda da:

- *Non volontà di lavoro*
- *Non impegno*
- *Mancata attenzione al problema da parte dei loro genitori*



Miti e leggende 2

...e ancora, si pensa anche:

- che siano “cattivi”, ossia che ci sia alla base una intenzionalità di tipo doloso
- che le punizioni siano utili per rimetterli in carreggiata (funzionano meglio le ricompense)
- che si comportino così solo per attirare l'attenzione su di sé



Intervento precoce e specialistico



Intervento multi-modale

*Intervento
Farmacologico*



Agire sui sintomi primari:
Disattenzione,
Iperattività,
Impulsività

*Terapia
psicologica e
sociale*



Agire sui sintomi correlati:
Socializzazione
Rapporto con i
genitori/insegnanti
Problemi di apprendimento
Gestione delle emozioni



“Bussola per il bambino” 1

Intervento
individuale



Training META-COGNITIVO:
Si interviene sulla capacità
del bambino di
“AUTOREGOLARSI”, usando
una guida interna , un
modello che può essere
acquisito grazie ad un
MODELLO di comportamento
costituito dall’operatore
specialista.

“Impulsività e
autocontrollo” di Cornoldi et
al., 1996.
www.erickson.it



“Bussola per il bambino”2

Le Auto-istruzioni: (il dialogo interno)

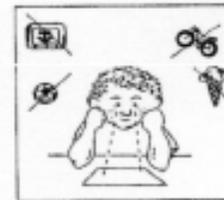
1 «Cosa devo fare?»



2 «Considero tutte le possibilità»



3 «Fisso l'attenzione»



4 «Scelgo una risposta»



5 «Controllo la mia risposta»



“Bussola per il bambino”3

Da cosa dipende il tuo risultato

Riporta i numeri delle schede in cui te la sei cavata bene nelle caselle corrispondenti alle ragioni per cui hai fatto un buon lavoro.



Riporta il numero delle schede in cui hai commesso qualche errore nelle caselle corrispondenti alle ragioni per cui è accaduto.



Positive

Esterne

Negative

Positive

Interne

Negative



“Bussola per il bambino”4

Dizionario dei comportamenti

Classifica ciascun comportamento

Comportamento passivo

Subisco.

Non faccio valere le mie ragioni.

Non dico come mi sento o come mi hanno fatto sentire.

Accetto quello che mi viene detto o fatto, metto in dubbio quello che sento.

Comportamento aggressivo

Adesso glielo "canto" così non lo farà più.

Gli dico che è un cretino, lo offendo.

Lui ha torto e io ho ragione.

Quello che penso io è giusto.

Mettersi nelle proprie scarpe e anche in quelle degli altri

Non può farmi questo, gli farò capire come mi sono sentito io.

Cercherò di ascoltare cosa mi dice cercando di capire anche come si sente lui.

Farò in modo di fargli accettare il mio punto di vista.



“Mappa per i genitori” 1

“Parent Training”

- *Favorire il cambiamento dei preconcetti che NON permettono il cambiamento*
- *Favorire le strategie che consentono una migliore gestione delle aree problematiche del soggetto (cognizione e comportamento)*



“Mappa per i genitori”2

Iniziare un percorso per:

- a) **Comprendere la natura del problema**
- b) **Rendere espliciti i processi di attribuzione riguardo al comportamento del figlio (cosa causa cosa, chi causa cosa etc....)**
- c) **Analisi del contesto: capire quali elementi delle situazioni rendono instabili/distraibili i figli (Antecedenti, comportamenti inadeguati e loro conseguenze)**



“Mappa per i genitori”3

- Introdurre, affiancare alle tecniche educative per la gestione del comportamento
- Creare abitudini, routine, regole e informazioni di ritorno
- Descrivere in modo preciso i comportamenti negativi, sottolineando lo sforzo che tutti debbono fare per diventare migliori
- Il caro vecchio “BUON ESEMPIO”, modelli positivi e non lontani da sé (genitore meglio del calciatore...)
- Osservare, riconoscere i segni premonitori di un comportamento problematico, per porre rimedio in modo proattivo e non reattivo



“Mappa per i genitori 3”

In ultimo:

- Dare informazioni chiare
- Essere chiari, diretti e specifici
- Non “pontificare”, spiegare il perché sempre...
- Stabilire regole univoche, comprese punizioni o premi
- Gratificare spesso il bambino (i premi immediati funzionano bene!!!meglio delle punizioni!!!)
- TOKEN ECONOMY
- Focalizzarsi su poche “questioni importanti”, non disperdere



“Il Sestante per il docente”

Cosa li distrae/attiva?

- *Cartelloni*
- *Cestino (aspetto ludico)*
- *Porta (persone che entrano/escono)*
- *Finestre (ambiente esterno)*
- *Orologio (...la lezione è finita!!!)*
- *Compagni vivaci*
- *Armadi, scrivanie (chissà cosa contengono????)*

- **N.M.B: Scegliere un posto adatto per ogni bambino....si può fare, col tempo.....**



“Il Sestante per il docente”2

Vale anche a scuola il principio:

“REGOLE CHIARE”:

Strutturare le attività in modo prevedibile, comprese le pause (mettere un orologio in classe, visibile a tutti ma solo girandosi fuori visuale per gli alunni)



“Il Sestante per il docente” 3

Strategie sulle conseguenze positive

- ✓ Identificare numerosi rinforzi scelti dagli alunni (materiali, sociali, privilegi o attività)
- ✓ Convertire i rinforzi materiali in simboli
- ✓ Commisurare il rinforzo al comportamento richiesto (che viene esplicitato), tenendo conto delle caratteristiche specifiche del bambino
- ✓ Rinforzare il comportamento, non la persona
- ✓ Evitare di aggiungere commenti negativi ai rinforzi positivi
- ✓ Auto-monitorare il modo con cui si dispensano i rinforzi
- ✓ Evitare errori frequenti: rinforzare prima del comportamento atteso, rinforzare per far smettere un comportamento negativo



“Il Sestante per il docente”⁴

Strategie sulle conseguenze negative

- ✓ Ignorare pianificato
- ✓ Rimproveri centrati sul comportamento (non sulla persona)
- ✓ Descrizione del comportamento negativo
- ✓ Spiegazione del motivo per cui è negativo
- ✓ Descrizione del comportamento atteso
- ✓ Conseguenze del comportamento atteso
- ✓ Conseguenze logiche: l'alunno è il “creatore” della conseguenza
- ✓ Costo della risposta: il b/o perde dei privilegi se commette azioni negative in base ad un accordo



Piccoli consigli per la scuola

- Istruzioni chiare, semplici...
- Check di ciò che “rimane” dell’istruzione (ripetere)
- Disposizione degli alunni “difficili” nella classe
- Diversificare gli stimoli (verbale, iconico, cinestesico)
- Tempi di lavoro ristretti, pause
- Premi e punizioni chiare
- Feedback (anche con elogi, se è il caso) per far capire il livello di performance prodotta
- Sottolineare i pregi del bambino
- Uso e controllo del diario per i compiti a casa



Per concludere:

Rivolgersi a specialisti....ma per cominciare può essere utile per TUTTI (genitori, operatori, docenti) questa pubblicazione:



Cornoldi, DE Meo, Offredi, Vio. Erikson (2001)



Bibliografia e Webgrafia

Potete trovare parte del materiale anche su:

- *C.Cornoldi et. al (1996), Impulsività ed autocontrollo, Erickson*
- *Cornoldi, De Meo, Offredi, Vio (2001), Iperattività ed autoregolazione cognitiva, Erickson*
- *www.ssistoscana.it/user/pisa/378.Grazi-ADHD2.pdf*
- *www.ssistoscana.it/user/pisa/379.Grazi-ADHD3.pdf*
- *www.wheaton.edu/psychology/undergrad/faculty/wms/.../Impulse.pdf*



Grazie per
l'attenzione!

